



Il sogno di Baldassar

“Mentre bevevano il vino, lodavano gli dei d’oro, d’argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra. In quel momento apparvero le dita di una mano d’uomo, che si misero a scrivere sull’intonaco della parete del palazzo regale, di fronte al candelabro, e il re vide il palmo di quella mano che scriveva. Allora il re cambiò colore, spaventosi pensieri lo assalirono”. (*Daniele 5,4-6*)

“... Da lui fu allora mandato il palmo di quella mano che ha tracciato quello scritto. E questo è lo scritto tracciato: Mene, Tekel, Peres, e questa ne è l’interpretazione: Mene: Dio ha contato il tuo regno e gli ha posto fine; Tekel: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato insufficiente; Peres: il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani”. (*Daniele 5,24-28*)

Preghiera di Daniele

“Signore Dio, grande e tremendo, che sei fedele all’alleanza e benevolo verso coloro che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, abbiamo peccato e abbiamo operato da malvagi e da empi, siamo stati ribelli, ci siamo allontanati dai tuoi comandamenti e dalle tue leggi! Non abbiamo obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali nel tuo nome hanno parlato ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese. A te conviene la giustizia, o Signore, a noi la vergogna sul volto, come avviene ancora oggi per gli uomini di Giuda, per gli abitanti di Gerusalemme. (*Daniele 9,4-7*)

Daniele invoca misericordia

“Signore nostro Dio, che hai fatto uscire il tuo popolo dall’Egitto con mano forte e ti sei fatto un nome qual’è oggi, noi abbiamo peccato, abbiamo agito da empi. Signore, secondo la tua giustizia si plachi la tua ira e il tuo sdegno verso Gerusalemme. Ora ascolta, nostro Dio, la preghiera del tuo servo e le sue suppliche e per amor tuo, oh Signore, fa risplendere il tuo volto sopra il tuo santuario, che è devastato. Porgi l’orecchio, mio Dio e ascolta: apri gli occhi e guarda le nostre distruzioni e la città sulla quale è stato invocato il tuo nome! Noi presentiamo le nostre suppliche davanti a te, confidando non sulla nostra giustizia ma sulla tua grande misericordia. (*Daniele 9,16-19*)